

Impianto per la valorizzazione energetica  
del biogas da discarica MESBG - EC (Inzago - MI)

PH. MARCOPOLO



140 collaboratori interni, circa 20 quelli  
esterni, 35 le sedi produttive a fine 2006:  
grandi numeri per il MARCOPOLO ENVIRONMENTAL  
GROUP creato da Antonio Bertolotto



Una carica d'energia



Antonio Bertolotto

**I**l core business di MARCOPOLO ENVIRONMENTAL GROUP consiste nella produzione di energia elettrica dai rifiuti depositati in discarica, tecnicamente definita "biogas energy landfill". MARCOPOLO attraverso la progettazione, costruzione e gestione di speciali centrali bioelettriche, ha sviluppato tecnologie e brevetti che consentono di garantire la messa in sicurezza delle discariche attuando una bonifica globale, grazie alla captazione ed alla trasformazione del biogas in energia elettrica. Conferma l'AD Antonio Bertolotto: "MARCOPOLO, oggi, è leader in Europa con 28 centrali funzionanti, 10 in costruzione ed 8 in fase di progetto, con 50 MW installati. È importante sapere che il biogas è composto dal 50% di Metano, 37% di Anidride Carbonica, 7% di Azoto, 4% di Ossigeno, 2% di altri gas. Secondo i parametri di Kyoto il Metano è 21 volte più inquinante dell'Anidride Carbonica, distrugge l'ozono atmosferico e l'Anidride Carbonica è inquinante come Effetto Serra. Con questo chiarimento su che

cosa è il biogas, si capisce perché il legislatore impone la sua distruzione o valorizzazione energetica. MARCOPOLO con le sue tecnologie attua sistemi che accelerano la degradazione dei rifiuti ottenendo, così, il risultato di avere la maggiore produzione di biogas nei primi dieci anni; il biogas, una volta captato, viene inviato ad un sofisticato impianto a 5 stadi per la sua pulizia e così pulito viene impiegato come combustibile grazie al potere calorifico del Metano. L'energia elettrica viene venduta al G.R.T.N. (Gestore Rete Trasmissione Nazionale) oppure direttamente a grandi consumatori o distributori e l'energia termica, là dove possibile, viene utilizzata per progetti di teleriscaldamento.

Molto importante per la MARCOPOLO è la ricerca scientifica: ad oggi, infatti, ci avvaliamo della collaborazione di 10 tra le più prestigiose Università italiane convenzionate con il MEG in diversi ambiti. Investiamo in risorse umane, capitali e prototipi, dal 6 al 10% del nostro fatturato annuo, e grazie a tale impegno, il MEG è titolare di decine di brevetti concernenti vari processi industriali di recupero totale dei rifiuti urbani".

**Quali sono i settori in cui investirete maggiormente nel prossimo futuro?**

"Per diversificarsi dal "biogas energy landfill", la MARCOPOLO ha deciso di adottare una strategia che prevede di passare al "Biogas energy digester" (digestione anaerobica delle biomasse agroindustriali e zootecniche) con produzione di biogas, di energia elettrica e termica e di fertilizzanti organici, all'"Agricoltura energetica" (coltivazioni per produrre cereali e fibre da impiegare nella produzione di biodiesel e cogenerazione), all'Energia eolica. Attiverà la Società TEFF (Tasty Food & Energy Food) che valorizzerà le produzioni tipiche locali e internazionalizzerà il gruppo sviluppando i programmi già avviati in America Latina, Centrale, Cina, Maghreb, Nord Europa, Est Europa ed Africa.

Per il prossimo futuro MARCOPOLO, ha in cantiere numerosi progetti, come, ad esempio, lo stabilimento, in via di realizzazione, di Cuneo/Vignolo, la valorizzazione energetica dei letami dell'ippodromo Capannelle (Roma), due impianti, sempre per la valorizzazione energetica dei liquami, con 8.000

bovini e 4.000 bufale, rispettivamente, in Piemonte e Campania e la produzione di agroenergia in Tunisia ed in Argentina”.

#### Quali sono i vostri punti forza?

“Ritengo che il nostro principale punto di forza, oltre al fatto che ogni giorno ci mettiamo in discussione per continuare a crescere, consista nella disciplina aziendale che prevede la massima fidelizzazione dei ricercatori, di tutto il corpo direttivo, dei tecnici, del settore commerciale ed amministrativo. Questa stessa disciplina, viene impiegata anche verso l'esterno nei confronti di fornitori e clienti, per ottenere, dal punto di vista ambientale e professionale, il meglio.

Un altro grande punto di forza sono le mie 'bersagliere', tra cui mia moglie Noris e mia figlia Alessia; sono signorine e mamme che svolgono mansioni tecnologiche e di servizi delicatissime, hanno la sensibilità, unicamente femminile, di saper semplificare i problemi e di contribuire a trasformarli in nuove opportunità...”.

MARCOPOLO, infine, con le sue centrali bioelettriche, con i suoi 50 MW installati riduce di 175 tonnellate/ora l'emissione di anidride carbonica in atmosfera; ogni ora i nostri impianti eliminano 25.000 Nm<sup>3</sup> di biogas tossico pari ad un palazzo alto 50 m, largo 50 m e profondo 20 m; favorisce la produzione di 2.500.000 kW/ora di energia prodotta dal fossile; alimenta il consumo elettrico equivalente a circa 83.000 abitazioni private; elimina l'inquinamento ambientale del biogas, soprattutto per quanto concerne i danni all'ozono causati dal metano e per quelli causati alla salute dalla ricaduta delle sostanze chimiche altamente nocive presenti nel biogas.

Ricordando che ogni kW elettrico prodotto da fonte alternativa genera UN CERTIFICATO VERDE che viene ceduto dai produttori a chi vende in Italia energia elettrica prodotta dal FOSSILE (carbone, petrolio, gas, atomico) il quale deve possedere il 2% di energia "verde".

Quali sono state le tappe più importanti nella vostra scalata al successo? Quali i momenti più importanti, gli episodi clou?

“Per quanto concerne il mio percorso umano ed imprenditoriale, vedo un processo di crescita continua con tante

tappe raggiunte ed altrettante ancora da raggiungere e non mi sento di parlare di successo ottenuto, semmai preferisco dire che ho fatto solo il mio lavoro. Sono un self made man che ha avuto la fortuna di vedere realizzarsi, con lo sviluppo di MARCOPOLO e nel corso degli anni, la propria visione e la propria etica”.

#### Quale messaggio vuole comunicare Marcopolo al mercato?

“Vorrei dire che il Paese ha molte risorse, che gli italiani hanno notevoli capacità e che bisogna mettersi nella condizione di poter sostenere uniti la transizione dall'era industriale occidentale e quella globale; a tale proposito, sono convinto che i prossimi dieci anni saranno quelli decisivi. L'attuale Governo, poi, deve poter governare

si con la necessità ambientale e del mercato di uscire dall'era del fossile: rimpiazzeremo il petrolio con le colture energetiche; avremo presto il solare a un ventesimo dell'attuale costo e l'eolico a doppia resa energetica; avremo la termocombustione della frazione secca dei rifiuti con il plasma che non emette fumi e non produce ceneri (MEG ha raggiunto un accordo per essere esclusivo rappresentante in Italia della tecnologia al plasma canadese, sviluppata in Europa con il gruppo Hera spagnolo); avremo la reale industria del riciclo totale dei rifiuti; avremo la cogenerazione con il gas metano a costi più bassi, grazie alle navi gasiere ed ai nuovi gasdotti (MEG si è aggiudicato una quota del potenziamento del gasdotto TAG che dalla Russia, attraverso



Digestori anaerobici per biomasse

e noi imprenditori, sempre al di fuori degli schieramenti politici, dobbiamo dare il buon esempio ed apportare il nostro contributo, come, ad esempio, reinvestire nelle aziende una buona fetta degli utili”.

#### Quali sono le prospettive future?

“Il nostro fatturato a partire dal primo miliardo (delle vecchie lire) raggiunto nel 1992, ossia tre anni dopo la nascita di MPE, è cresciuto in quattordici anni, al ritmo del 35% annuo; dal 2006 al 2007 prevediamo una crescita sempre in maniera costante. Le prospettive future sono dunque ottime, dobbiamo soltanto continuare ad imparare ed a crescere; il mercato è maturo, l'offerta di tecnologie è ricchissima, in simbio-

l'Austria, porta il gas in Italia). Per quel che ci riguarda in particolare, e per le attività produttive in generale, sostengo con forza che bisogna “correre-correre”; altrimenti, al posto di produrre ricchezza per tutti, si costruiranno nuovi poveri e l'Italia non lo merita. Tutto questo non è più nelle possibilità solo di pochi Paesi, ma oggi è a disposizione di tutti e l'Italia, per stare al passo, deve cambiare; basta con le lentezze burocratiche! Invece a quei tanti funzionari e funzionarie pubbliche che accelerano le pratiche, dico grazie e raccomando di uscire allo scoperto; fate sentire la Vostra voce perché tutti insieme ed il Governo hanno bisogno di Voi”.